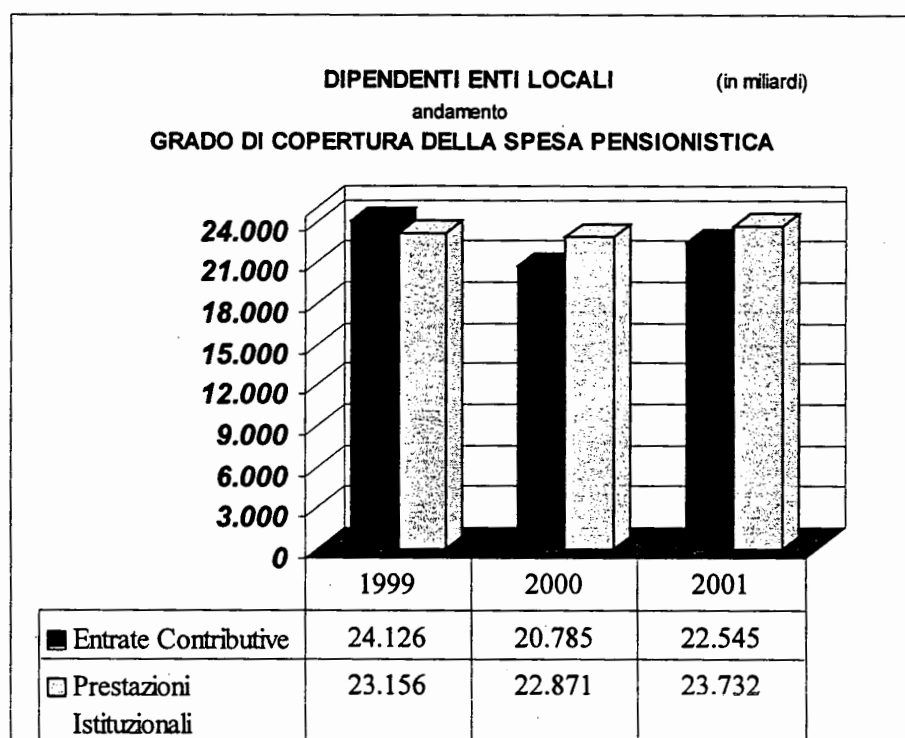


Amministrazioni locali incrementati nell'anno con il decentramento delle competenze di accertamento contributivo attuato dall'INPDAP per le proprie sedi provinciali e zonali.

Il raffronto con gli ultimi due esercizi mostra tuttavia una restituzione della forbice dello squilibrio storico, stante che per l'esercizio 2001 il differenziale negativo si attesta a lire 1.187 miliardi circa senza che nell'anno siano intervenuti almeno acconti di ripianamento dallo Stato ex art. 35, comma 5 della legge n. 488/1998, quali invece avevano influito sul dato 1999.



TRATTAMENTO PENSIONISTICO PER I SANITARI

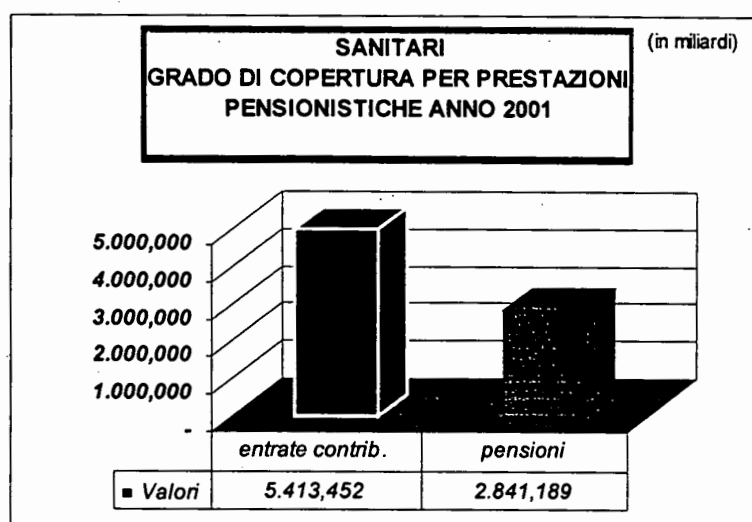
I flussi finanziari della categoria sono quelli che maggiormente permettono l'equilibrio tra l'andamento delle entrate contributive e le prestazioni istituzionali, confermando l'andamento negli anni dell'elevato grado di copertura della spesa.

Gli iscritti sono calcolati in circa 113.000 dipendenti attivi.

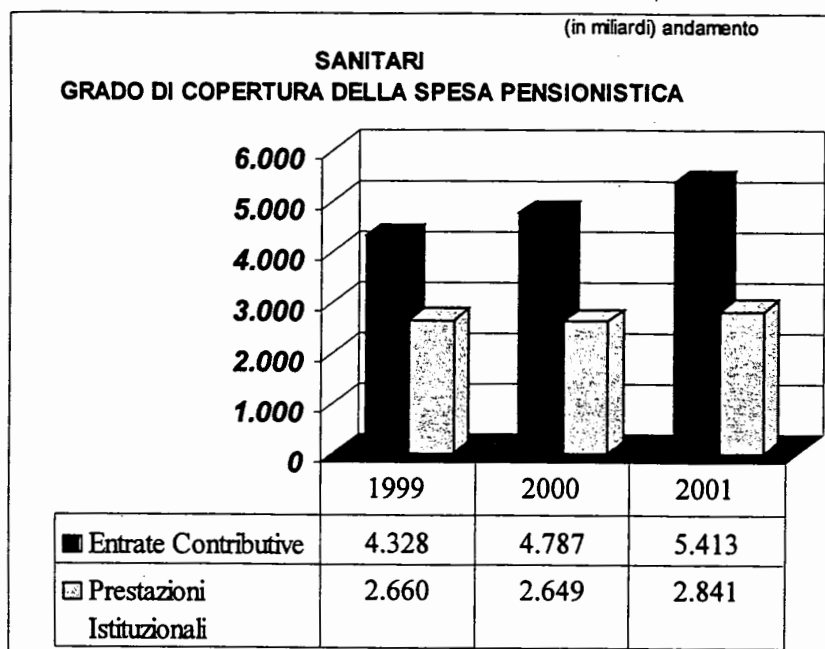
Le partite pensionistiche sono state rilevate in totali 45.942, ripartite in 27.045 uomini e 18.897 donne. Il valore medio delle pensioni è inferiore (circa la metà) in quelle dirette destinate alle donne rispetto agli uomini, ma il dato si ribalta in caso di pensioni indirette e di reversibilità.

Note le cause demografico/statistiche (sopravvivenza ed impiego lavorativo nei vari livelli di carriera) che contribuiscono ad aumentare il valore globale della spesa pensionistica annua per i trattamenti ai Sanitari.

Il risultato finanziario ed il grado di copertura della spesa 2001 confermano per l'esercizio la ormai consolidata positività finanziaria tendenziale, connessa alle caratteristiche specifiche della categoria di iscritti (contratti, rapporto numerico tra contribuenti iscritti/percettori di pensione pari al 2,6, e basi imponibili) giacché anche nell'anno in esame le entrate contributive sopravanzano notevolmente le spese istituzionali; per gli effetti contrattuali generati nell'anno, l'incremento di queste ultime rispetto all'esercizio precedente è superiore a quello delle spese, ancorché queste siano incrementate del 6,8%, per effetto del valore medio delle partite di pensione di nuove accessioni.



Come si rileva dal successivo grafico di andamento 1999/2001, il dato 2001 conferma il trend di crescita costante delle entrate contributive e mostra una crescita considerevole delle prestazioni, rispetto al contenimento rappresentato dall'esercizio 2000. Contenimento che, letto alla luce del 2001, rappresentava esclusivamente una fase di assestamento delle uscite dal servizio, mentre l'esercizio 2001 è stato caratterizzato da un incremento sia del numero di nuove pensioni, sia della spesa media, per l'ammissione a trattamento di quiescenza di posizioni apicali e di maturati imponibili ponderosi.



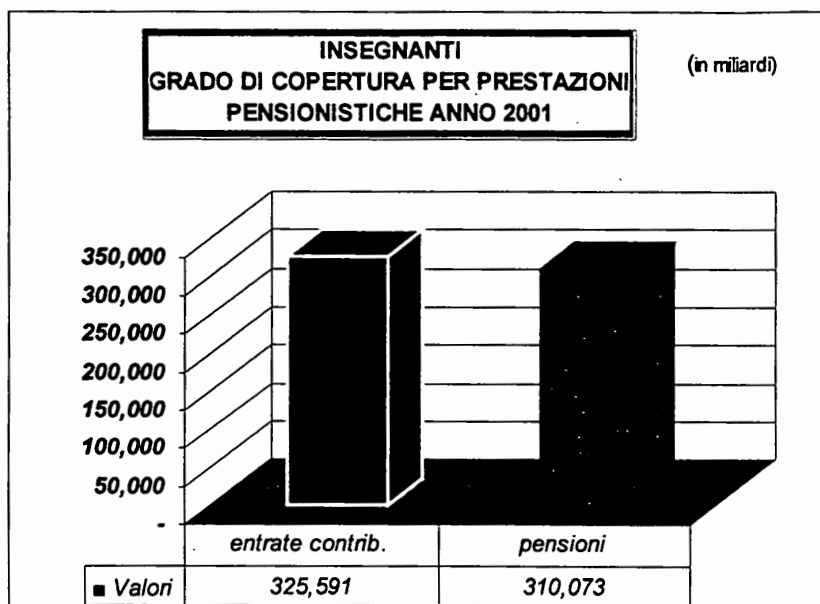
L'elevato grado di copertura di questa categoria mostra come, nel triennio, esso sia il più alto tra tutte le categorie di iscritti INPDAP e rende palese perché i suoi volumi di entrata siano stati, anche negli anni fino al 1998, ritenuti utilizzabili per sopperire ai disavanzi finanziari delle altre categorie di iscritti, particolarmente per gli Enti locali.

TRATTAMENTO PENSIONISTICO PER INSEGNANTI DI ASILO

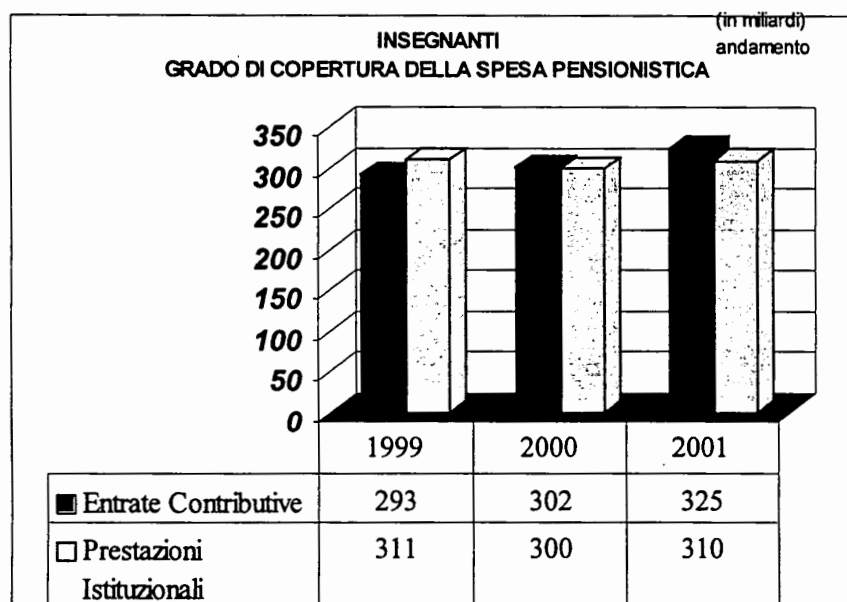
Gli iscritti sono rimasti in circa 20.000 dipendenti attivi.

Le partite pensionistiche C.P.I sono state calcolate in totali 12.378, delle quali 682 per uomini e 11.696 per donne.

Il risultato della gestione finanziaria 2001 assicura, come è rilevabile anche dal grafico che segue, l'equilibrio finanziario. Ciò peraltro quasi esclusivamente a causa delle maggiori entrate dell'anno derivanti dal medesimo fenomeno di anticipazione dei versamenti contributivi dovuta all'effetto euro, ricordato per gli Enti locali.



L'andamento 1999/2001, rilevabile dal grafico che segue, evidenzia anche in questa particolare categoria di iscritti come il 2001 presenti la ripresa di un incremento fisiologico della spesa pensionistica (+ 3,2%) più contenuto rispetto a quello medio (4%) senza che però la limitata crescita della entrata nei tre anni offra certezze almeno al presente, sull'andamento positivo del grado di copertura.

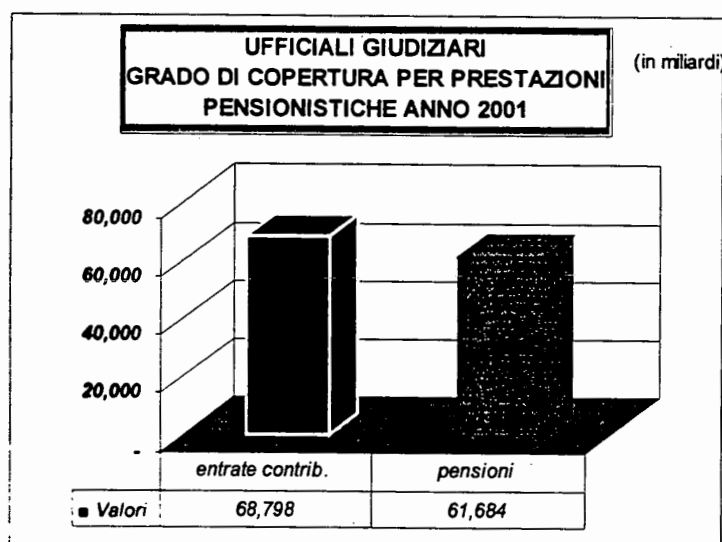


TRATTAMENTI PENSIONISTICI PER GLI UFFICIALI GIUDIZIARI

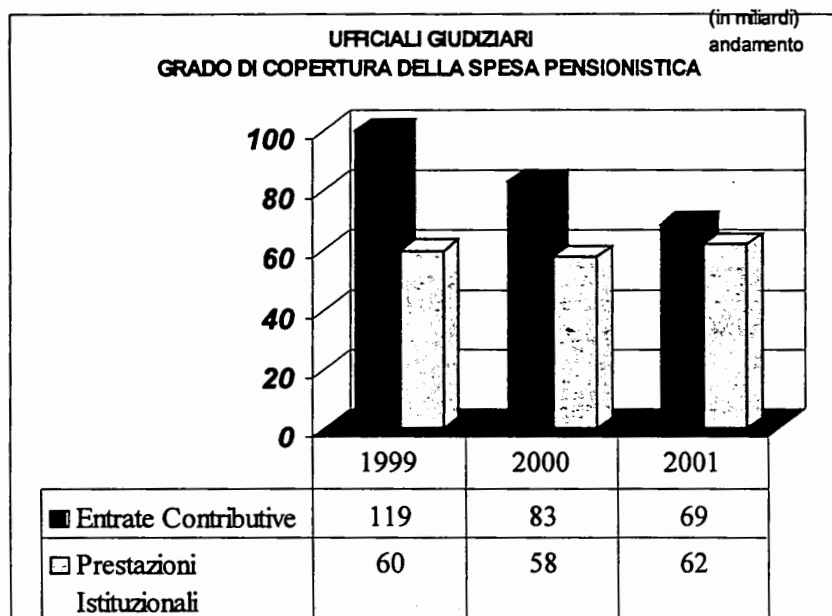
In base ai dati tratti da quelli del Ministero competente per il 2001 sono iscritti circa 6.000 dipendenti attivi.

Le partite pensionistiche sono state stimate in totali 2.282 ripartite tra 1.035 uomini e 1.247 donne. Anche per questa categoria il valore medio delle pensioni è inferiore (circa un terzo) con riferimento alle dirette destinate alle donne rispetto agli uomini, mentre il dato si ribalta in caso di pensioni indirette e di reversibilità, le quali contribuiscono, in relazione alle note cause demografico/statistiche (sopravvivenza ed impiego lavorativo nei vari livelli di carriera), ad aumentare il valore globale della spesa pensionistica agli Ufficiali Giudiziari.

L'entrata 2001, pur ridimensionata rispetto al 2000, ha permesso di assicurare l'equilibrio ed il contenimento delle spese per pensioni che tuttavia progrediscono entro il trend fisiologico di espansione.



Nell'andamento 1999/2001 appare evidente il ritorno 2001 ai livelli delle entrate anteriori a quelli eccezionali precedenti, conseguenti al particolare recupero 1999 nel corso del quale era stata puntualizzata positivamente, rispetto al 1998, l'attività di riconoscimento di contributi ordinari e quote aggiuntive, dovuti dal Ministero di Grazia e Giustizia (riquantificazione dei ruoli giacenti emessi dalle Corti d'appello) anche per ricognizioni di somme dovute e riferite per gli anni precedenti. Il 2001, in fase di normalizzazione delle previsioni, sconta il "gap" storico delle annose difficoltà di versamento del Ministero interessato, legate agli stanziamenti e parificazioni nel bilancio dello Stato.



In presenza dell'apparente trend discendente dell'entrata nel triennio, si deve sottolineare che la ex Gestione CPUG qui rappresentata non dispone di proprietà immobiliari e mobiliari e che, quindi, è finanziata soltanto mediante entrate correnti. Talché è necessario che l'entrata contributiva si stabilizzi, con l'aliquota attuale, sulla normalità di livello risiedente nella media 2000/2001 (intorno cioè a circa lire 75/76 miliardi annui) quale è praticabile eliminando il non puntuale andamento dei flussi.

B) LA "MISSIONE" PREVIDENZIALE

Le entrate e le uscite che direttamente riguardano la missione dell'Istituto qui in epigrafe sono quelle che afferiscono direttamente al Trattamento di Fine Servizio (TFS) destinato ai dipendenti statali (la buonuscita in carico alla ex gestione ENPAS) ed ai dipendenti degli enti locali (l'indennità premio di servizio in carico alla ex gestione INADEL).

Sono parimenti comprese le entrate e le uscite afferenti al Trattamento di Fine Rapporto (TFR) per i dipendenti pubblici, introdotto dagli interventi normativi in materia previdenziale che, dopo il decreto legislativo n. 124/1993 istitutivo dei Fondi pensione, hanno avviato la riforma del sistema pensionistico (legge n. 335/1995), articolato così in obbligatorio e complementare estendendo ai dipendenti pubblici di nuova assunzione (a partire dal 1/1/2001 ex DPCM del 20/12/1999 e del 2/3/2001) e per opzione il trattamento di fine rapporto ex lege n. 297/1982 precedentemente riservato ai dipendenti sottoposti a disciplina privatistica. Pertanto alla prestazione di fine rapporto (TFR) è direttamente connessa ormai, e lo sarà ancora di più nel futuro con la creazione ed il funzionamento dei fondi pensione, la previdenza complementare destinata secondo gli intendimenti del legislatore a sostituire gradualmente, fatti salvi diritti ed anzianità maturate, la pura e semplice indennizzazione (TFS) collegata all'istituto giuridico della retribuzione differita da liquidarsi alla cessazione del servizio.

I dipendenti iscritti al trattamento TFS sia statali che degli enti locali costituiscono in parte lo stesso bacino dei dipendenti iscritti al trattamento pensionistico obbligatorio già esaminato, pur tuttavia non completamente sovrapponibile in forza di specifiche prescrizioni di legislazione speciale. Infatti in riferimento agli enti e alle aziende municipalizzate riconducibili agli Enti locali occorre precisare che non tutti sono iscritti corrispondentemente al trattamento pensionistico e a quello di fine servizio; così pure in relazione alla realtà statale non tutte le aziende, scuole ed università, sono contemporaneamente iscritte al trattamento pensionistico e di fine servizio.

Il numero di iscritti al Fondo di previdenza per gli statali (cui è in carico il trattamento di fine servizio "buonuscita") al 1° gennaio 2001, è stato calcolato in 1.740.000 unità in base ai dati contenuti nel "Conto Annuale 1999" diffuso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, IGOP. Le relative tabelle di comparto sono state integrate con altre informazioni disponibili.

Le varie categorie - personale di ruolo e non di ruolo - comprendono, in generale, i dirigenti ed equiparati, il personale appartenente al ruolo ad esaurimento ed il personale inserito nei livelli e, per quanto riguarda la "Scuola" e le "Università", il personale docente e non docente.

La categoria "Magistrati" comprende il personale della Magistratura ordinaria, dell'Avvocatura dello Stato, del Consiglio di Stato e TAR, della Corte dei Conti e della Magistratura militare.

La categoria "Aziende Autonome" comprende il personale dei Monopoli di Stato, dell'A.I.M.A., della Cassa Depositi e Prestiti, dei Vigili del Fuoco, dell'Azienda Autonoma Assistenti al Volo.

La categoria "Corpi di Polizia" comprende il personale della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia Penitenziaria, del Corpo Forestale dello Stato, dei Cappellani militari.

La categoria "Forze Armate" comprende il personale delle tre armi, Esercito, Aeronautica e Marina, i Cappellani militari e quello delle Capitanerie di Porto.

Invece il numero di iscritti al Fondo per l'Indennità Premio Servizio (IPS), al 1° gennaio 2001, è stato stimato in 1.320.000 unità che, dopo la punta 1997 (n. 1.360.000 unità), risulta in costante anche se lieve diminuzione annuale. Tale numero è valutato estrapolando e sviluppando i dati della denuncia delle retribuzioni soggette a contributi del 1996; alla stessa data risultano anche iscritti n. 12.000 enti.

Le suddette due categorie hanno però una assoggettabilità contributiva diversa. Per i dipendenti statali l'aliquota contributiva complessiva, a carico delle Amministrazioni e dei dipendenti, è fissata al 9,60% mentre per i dipendenti degli Enti locali è fissata al 6,10% (applicata su base imponibile equivalente all'intera retribuzione). Con l'istituzione del TFR per i nuovi assunti successivamente alla data del 31/12/2000 è stato esteso a questi il calcolo dei contributi e la commisurazione della base imponibile, così come definita dalla legge n. 297 del 29/5/1982, che determina l'aliquota di prelievo al 6,91% del 100% della retribuzione.

Si rammenta, inoltre, che i flussi finanziari di alimentazione sono contabilizzati separatamente.

Nel Titolo I:

- l'entrata contributiva per il TFS nella 1^ categoria ai capitoli n.10102, n. 10105 e n. 10110 che si riferiscono ai contributi ordinari a carico di Amministrazioni e Dipendenti nonché ai riscatti etc.
- l'entrata per il TFR, di più recente istituzione, nella stessa 1^ categoria però ai capitoli n. 10117 e n. 10118, riferiti rispettivamente ai contributi degli Enti e degli iscritti ed ai contributi di riscatto.

Nel Titolo II:

- alla 3^ categoria vengono contabilizzati i trasferimenti contributivi a carico dello Stato destinati alla copertura della riliquidazione sul TFS ormai in esaurimento (cap. 20302), ed il trasferimento contributivo dello Stato destinato all'avvio della *previdenza complementare ex lege* n. 449 del 1997, n. 448 del 1998 e n. 388 del 2000.
- alla 6^ categoria i trasferimenti contributivi provenienti da altri enti, che sono iscritti ai due capitoli nn. 20601 e 20602.

Come per la missione pensionistica, vi sono poi (Titolo III) le *Altre entrate*, di oggetti economici omogenei (fitti etc.)

Le spese per le relative prestazioni sono presenti nella categoria 5^a delle uscite.

Per seguire la stessa sistematica espositiva adottata per la missione pensionistica le poste sopra citate vengono prese in considerazione nell'ordine nel quale sono state ora riassunte.

1) LE ENTRATE CONTRIBUTIVE

Sul versante di queste entrate destinate all'erogazione delle due prestazioni TFS e TFR, per i Dipendenti Statali e per i Dipendenti Enti Locali, si evidenzia che nella categoria 1^ le poste loro proprie assorbono l'11% del totale della stessa. I valori 2001 corrispondenti cumulativamente e specificamente alle due categorie di iscritti sono riportati nella tabella che segue:

CATEGORIE		RESIDUI INIZIALI RIACCERTATI	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI FINE ESERCIZIO
			SOMME ACCERTATE	SOMME RISCOSE	
1° - ENTR. CONTR.	Dip.Statali	548.536.435.373	5.584.447.275.789	5.568.468.100.007	564.515.611.155
	DipEE.LL	392.516.683.974	3.170.553.807.337	3.028.231.663.918	534.838.827.393
TOTALE		941.053.119.347	8.755.001.083.126	8.596.699.763.925	1.099.354.438.548

Questo quadro d'insieme delle entrate contributive per TFS e TFR mostra che il relativo accertamento 2001 è superiore all'impegnato in uscita, esaminato nel seguito.

Peraltro l'analisi di dettaglio mostra che l'andamento contributivo è diverso a seconda dell'afferenza al "tradizionale" TFS o al "nuovo" TFR, separatamente contabilizzati.

In relazione al TFS si ha infatti quanto segue.

Capitolo 10102 - Contributi Enti ed iscritti

Il risultato INPDAP evidenzia un accertamento di lire 8.383,059 miliardi a fronte di una previsione iniziale pari a lire 7.400 miliardi, incrementata però in corso d'esercizio di 500 miliardi per pervenire alla previsione definitiva pari a lire 7.900 miliardi; le riscossioni ammontano a lire 7.333,582 miliardi; restano da riscuotere lire 1.049,477 miliardi.

La cassa, a fronte di previsioni pari a lire 7.845 miliardi, registra riscossioni per lire 8.225,006 miliardi, per entrate in conto competenza ed in conto *residui*, questi ultimi riscossi per lire 891,424 miliardi a fronte di un ammontare iniziale riaccertato pari a lire 935,268 miliardi, del quale a fine esercizio sono rimaste ancora da riscuotere lire 43,844 miliardi.

Detto ammontare della competenza riguarda i contributi ordinari obbligatori, da un lato per gli statali e dall'altro lato per gli iscritti agli Enti locali, nelle misure specificate nella tabella che segue.

COMPETENZA 2001				
CAP 10102 - Contributi TFS	PREVISIONE	ACCERTATO	RISCOSSO	DA RISCOUTERE
INPDAP	7.900.000.000.000	8.383.059.495.682	7.333.582.886.974	1.049.476.608.708
di cui:				
<i>Dipendenti Statali</i>	5.200.000.000.000	5.357.139.740.848	4.793.100.860.520	564.038.880.328
<i>Dipendenti Enti Locali</i>	2.700.000.000.000	3.025.919.754.834	2.540.482.026.454	485.437.728.380

I valori sopra riportati rilevano per ambedue i trattamenti un maggior accertamento rispetto alle previsioni che, per il comparto Statale è connesso, in generale, all'incremento della base imponibile, definita negli adeguamenti economici di periodo contrattualmente negoziati, e per il comparto degli Enti Locali è soprattutto connessa all'effetto euro, quale già descritto in occasione dell'illustrazione della missione pensionistica, che ha determinato anticipati versamenti contributivi riferiti alla mensilità di dicembre ed alla tredicesima entro l'anno 2001.

Vi sono poi *afflussi contributivi di carattere accessorio* quali quelli per i riscatti e le penali, che sono presenti nei capitoli n. 10105 e n. 10110 di seguito riportati con le afferenze alle citate due categorie di iscritti.

COMPETENZA 2001				
CAP 10105 Contr. di riscatto ai fini TFS	PREVISIONE	ACCERTATO	RISCOSSO	DA RISCOUTERE
INPDAP	302.500.000.000	230.286.241.461	230.004.860.551	281.380.910
di cui:				
<i>Dipendenti Statali</i>	250.000.000.000	222.561.986.891	222.280.605.981	281.380.910
<i>Dipendenti Enti Locali</i>	52.500.000.000	7.724.254.570	7.724.254.570	-

Gli accertamenti al capitolo 10105 ammontanti a lire 230,286 mld, quasi totalmente riscossi, a fronte di previsioni pari a lire 302,500 mld, scontano le difficoltà previsionali connesse alla dinamica relazionale e decisionale delle procedure di riscatto, tutte legate a rapporti ed espressioni di volontà proprie dei singoli iscritti, mentre quelli del successivo capitolo n. 10110 mostrano i primi effetti concreti del decentramento operativo dell'Istituto sul territorio e della reintroduzione ex lege, dopo la cancellazione precedente, delle sanzioni a carico degli Enti Locali.

COMPETENZA 2001				
CAP 10110 Penalità contrib. ai fini del TFS	PREVISIONE	ACCERTATO	RISCOSSO	DA RISCOUTERE
INPDAP Dipendenti Enti Locali	300.000.000	576.265.688	576.265.688	0

Con riferimento al TFR i capitoli 10117 e 10118 contemplano i contributi a carico degli enti e degli iscritti e quelli versati da questi ultimi a titolo di riscatto e si articolano come segue:

COMPETENZA 2001				
CAP 10117 Contr. Enti ed iscritti TFR	PREVISIONE	ACCERTATO	RISCOSSO	DA RISCOUTERE
INPDAP	0	140.087.836.392	140.087.836.392	0
di cui:				
<i>Dipendenti Statali</i>	0	3.754.304.147	3.754.304.147	0
<i>Dipendenti Enti Locali</i>	0	136.333.532.245	136.333.532.245	0

COMPETENZA 2001				
CAP 10118 Contributi di riscatto per il TFR	PREVISIONE	ACCERTATO	RISCOSSO	DA RISCOUTERE
INPDAP				
<i>Dipendenti Statali</i>	0	991.243.903	991.243.903	0

Nello affrontare l'analisi dei flussi finanziari iscritti nella 3^a categoria connessi alla loro natura di *trasferimenti provenienti dallo Stato*, poiché occorre contestualizzare l'aspetto contabile a quello giuridico e alla programmazione strategica dell'Istituto, va rammentato che i capitoli 20302 e 20304 riguardano esclusivamente gli iscritti statali; il primo con riferimento alla procedura di riliquidazione dell'indennità integrativa speciale il secondo con riguardo al finanziamento della previdenza complementare.

In questo quadro sul versante dell'organizzazione dell'Istituto è opportuno segnalare l'evoluzione dell'attività di completamento della costituzione dell'Ufficio di Previdenza Complementare all'interno della neo costituita Direzione Centrale delle Prestazioni di Fine Servizio e Previdenza Complementare (delibera del Consiglio di Amministrazione n. 1150 del 21/11/2000) successivamente all'approvazione dei Ministeri Vigilanti. Tale Ufficio nel 2001, pur continuando a svolgere le competenze preesistenti (in capo ai suoi componenti), ha provveduto ad attivare i nuovi compiti cosicché:

- è stata privilegiata l'attività di formazione destinata a tutto il personale della nuova Direzione con apposita sessione avente ad oggetto la previdenza complementare per i dipendenti pubblici ed il ruolo che l'Istituto è chiamato a svolgere.
- ha provveduto alla predisposizione di un manuale sulla previdenza complementare ed alla raccolta di norme in materia.
- ha riservato particolare attenzione alla predisposizione dell'applicativo informatico destinato alla gestione dei conti virtuali dei nuovi iscritti al TFR e previdenza complementare ovvero degli optanti e il versamento dei contributi relativi al Fondo Esperia della scuola.
- è stato operato un primo riparto nell'ambito dello stanziamento complessivo previsto per tutte le Amministrazioni statali in forza dei DPCM del 20/12/1999 e del 2/3/2001 e, sulla base di questo riparto è stato richiesto ed ottenuto l'accreditamento delle spese di amministrazione per l'avvio del Fondo Esperia contabilizzate al capitolo n. 20304, di seguito commentato.

Con riferimento pertanto ai *trasferimenti correnti da parte dello Stato* le poste di tale natura destinate al *TFS* ed al *TFR* (in categoria 3[^]) risultano nei valori indicati nella tabella che segue.

CATEGORIA		RESIDUI INIZIALI RIACCERTATI	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI FINE ESERCIZIO
			SOMME ACCERTATE	SOMME RISCOSE	
3 [^] TRASF.DA STATO	Dip.Statali	1.433.998.111.646	182.456.497.897	1.609.015.402.930	7.439.206.613
	Dip.EE.LL	0	0	0	0
TOTALE		1.433.998.111.646	182.456.497.897	1.609.015.402.930	7.439.206.613

Il *Capitolo 20302 - maggiori contributi a carico dello Stato* si riferisce esclusivamente al trattamento degli Statali, ed afferisce agli oneri per la liquidazione ex legibus n. 336/1970 e n.75/1980 (art. 19) ma soprattutto a quelli di cui alla legge n. 87/1994 (IIS), i quali per effetto delle procedure di verifica del Ministero del Tesoro vengono versati all'Istituto successivamente all'esercizio di riferimento; a quest'ultimo proposito si deve segnalare che, a differenza degli anni precedenti, tale contributo è grandemente diminuito per l'esaurirsi delle procedure di riliquidazione delle indennità integrative speciali, scaglionate nel corso degli anni ex lege n. 87/1994.

Il *Capitolo 20304 - contributi a carico dello Stato (datore di lavoro) per il finanziamento della previdenza complementare ai sensi dell'articolo 74 della legge 388 del 23/12/2000.*

Il capitolo in esame prevede lire 300 mld di entrate in forza dell'applicazione della normativa citata in epigrafe e accerta invece lire 5,078 mld trasmessi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in attuazione del disposto di cui all'art. 2 commi 3, 3 ter e 3 quater del DPCM 20 dicembre 1999 (riparto delle somme tra i fondi), riferite alla copertura dei costi di avvio del Fondo nazionale pensione complementare Esperia per i dipendenti della scuola (sulla base della richiesta della Direzione Centrale Prestazioni Previdenziali dell'INPDAP del 6/11/2001 prot. n. 1466/M).

Tale ammontare che rientra nei limiti del riparto delle risorse spettanti al Comparto scuola, è determinato dal prodotto delle 5.000 lire pro capite a titolo di quota di iscrizione per il numero dei

dipendenti (stimato in 1.015.789 al 2001), come previsto dall'art. 16 dell'Accordo per l'istituzione del Fondo medesimo firmato il 14/3/2001.

Si registra, pertanto, il mancato versamento dell'intero ammontare dovuto ex lege.

Nella **Categoria 6^a** vi sono le entrate per **trasferimenti da altri Enti del settore pubblico** all'INPDAP per il finanziamento e/o la copertura di trattamenti in forma di valori capitale i cui risultati sono riassunti secondo le rilevazioni contenute nel quadro sinottico che segue:

CATEGORIA		RESIDUI INIZIALI RIACCERTATI	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI FINE ESERCIZIO
			SOMME ACCERTATE	SOMME RISCOSE	
6 ^a TRASF.DA ENTI	Dip. Statali	150.768.568	135.949.094.396	135.666.981.441	432.881.523
	Dip. EE.LL.	2.062.638.205	6.721.440.924	6.721.440.924	2.062.638.205
TOTALE		2.213.406.773	142.670.535.320	142.388.422.365	2.495.519.728

La 6^a categoria si articola nei capitoli 20601 e 20602 (quest'ultimo afferente esclusivamente agli enti locali) nelle dimensioni relative ai trattamenti destinati agli statali e agli enti locali che di seguito si riportano:

COMPETENZA 2001				
CAP 20601 - Val.cap. transf. Enti per copertura Assicurativa	PREVISIONE	ACCERTATO	RISCOSSO	DA RISCOUTERE
INPDAP	444.979.000.000	139.913.179.790	139.593.373.014	319.806.776
<i>di cui</i>				
<i>Dipendenti Statali</i>	407.379.000.000	135.949.094.396	135.629.287.620	319.806.776
<i>Dipendenti Enti Locali</i>	37.600.000.000	3.964.085.394	3.964.085.394	0

Con riguardo ai dipendenti Statali le partite contabilizzate al capitolo 20601 si riferiscono alla permanenza delle code di trasferimento dei valori capitali di copertura riferiti al personale ATA degli Enti locali transitato allo Stato ex lege n. 124/1999 art. 8; detto capitolo corrisponde in uscita al capitolo n. 10602 che registra tra le altre le uscite riferite ai dipendenti trasferiti dagli Enti locali allo Stato.

COMPETENZA 2001				
CAP 20602 - Quote pensioni e indennità onere ripartito	PREVISIONE	ACCERTATO	RISCOSSO	DA RISCOUTERE
INPDAP				
<i>Dipendenti Enti Locali</i>	0	2.757.355.530	2.757.355.530	0

Il capitolo non iscrive valori previsionali in quanto risulta difficilmente quantificabile il fenomeno relativo ai recuperi dei maggiori oneri liquidati agli iscritti; pertanto l'accertamento viene effettuato in corso d'anno in concomitanza del verificarsi dei presupposti previsti dalle leggi nn. 303/74, 336/70 e DPR 649/72 e del conseguente recupero di quote di indennità derivante dal pagamento della prestazione previdenziale.

2) SPESA PER IL T.F.S. E PER IL T.F.R.

L'uscita in epigrafe concerne le prestazioni di fine servizio che le norme in vigore assicurano e disciplinano ai dipendenti statali (buonuscite) e degli enti locali (I.P.S.) in attività di servizio antecedentemente al 31/12/2000, che non abbiano esercitato il diritto di opzione per il trattamento di fine rapporto (ex dispositivo dei DCPM del 20 dicembre 1999 e del 2 marzo 2000), quale unico effettivo movimento finanziario contabilmente rilevante.

Si deve precisare che per le liquidazioni del TFR connesso al trattamento di previdenza complementare ex decreto legislativo n. 124/1999, numerose sono state le problematiche derivanti dall'attuazione del DPCM del 20/12/1999 sia in ordine alla interpretazione delle norme, sia in ordine alle modalità di erogazione (ivi compresa la relativa tassazione) con procedure da realizzare anche per mezzo di una nuova configurazione del sistema informatico. Il complesso dei fattori sopra enunciati ha generato ritardi nelle liquidazioni, risultanti anche nelle carenze di puntualità delle richieste.

Gli iscritti coinvolti sono stati inizialmente i dipendenti assunti con rapporto di lavoro a tempo determinato inferiore all'anno e, successivamente, dal 1 gennaio 2001 anche tutti quelli assunti a tempo indeterminato, ai quali è estesa l'obbligatorietà del trattamento di fine rapporto ex lege indipendentemente dall'opzione o meno.

Dal 1 ottobre 2001 vengono liquidati sempre senza montante quelli assunti nel 2000 e cessati nel 2001 e quelli assunti e cessati nel corso del 2001, mentre si iniziavano nell'ultima fase di detto esercizio a liquidare i cessati con TFR e calcolo del montante con riguardo a tutti coloro che erano cessati fino al 31/12/2000.

A partire dal mese di novembre 2001, a seguito dell'aggiornamento della procedura automatizzata, è stato possibile trattare anche le pratiche di TFR relative a cessazioni successive al 31/12/2000.

Il 2001, infatti, vede operare completamente la legge n. 335/95 integrata dalle disposizioni contenute nella legge n. 449/97 essendo ormai superati i vincoli nelle uscite imposte dai decreti legge emanati nel 1997/2000, evitando in tal modo le drastiche impennate degli oneri finanziari conseguenti ad una richiesta elevata di collocamento a riposo.

In questa necessaria premessa il complesso della spesa per T.F.S. e per il T.F.R. alle due categorie di aventi diritto è iscritto alla *Categoria 5[^]*, nei globali valori 2001 di seguito riportati:

CATEGORIA		RESIDUI INIZIALI RIACCERTATI	COMPETENZA	CASSA	RESIDUI FINE ESERCIZIO
			SOMME IMPEGNATE	SOMME PAGATE	
5 [^] PREST. ISTITUZ.	Dip. Statali	20.746.780	4.435.134.870.609	4.435.134.870.609	20.746.780
	Dip. EE.LL.	86711008	1.991.283.469.055	1.991.362.306.134	7.873.929
TOTALE		107.457.788	6.426.418.339.664	6.426.497.176.743	28.620.709

Tali entità sono iscritte nei corrispondenti capitoli 10505, 10506 (esclusivamente per i dipendenti Statali) e 10508, che si articolano come segue.

Capitolo 10505 - T.F.S. agli iscritti.

La previsione 2001 è inferiore a quella del 2000 (totali lire 9.487,837 miliardi), pari a lire 6.828 miliardi sia per il TFS agli Statali sia per il TFS per i dipendenti degli Enti locali, così come gli impegni, che nel 2000 assommavano per l'INPDAP a lire 8.976,656 miliardi mentre nel 2001 sono pari a lire 6.390,440 miliardi, articolati come segue:

COMPETENZA 2001				
CAP 10505 - TFS agli iscritti	PREVISIONE	IMPEGNATO	PAGATO	DA PAGARE
INPDAP	6.828.000.000.000	6.390.439.739.327	6.390.439.739.327	0
di cui:				
<i>Dipendenti Statali</i>	5.012.000.000.000	4.427.733.419.047	4.427.733.419.047	0
<i>Dipendenti Enti Locali</i>	1.816.000.000.000	1.962.706.320.280	1.962.706.320.280	0

Le buonuscite erogate agli Statali nell'anno 2001 sono state indicate definite per n. 48.551 pratiche relative a prime liquidazioni e n.29.481 relative a riliquidazioni.

L'importo medio è stato statisticamente stimato per le prime liquidazioni pari circa a lire 84 milioni e per le riliquidazioni pari a circa lire 7 milioni.

Nell'anno 2001, è risultato evidente, rispetto agli anni precedenti, il crollo delle riliquidazioni ridottesi a sole 29.481 pratiche liquidate. Infatti, com'è noto, sono pressoché terminati i pagamenti delle riliquidazioni dell'Indennità Integrativa Speciale previsti dall'art.3 legge 29 gennaio 1994 n. 87 e successive modificazioni.

E' stato rilevato che le prime liquidazioni hanno fatto registrare un decremento (-11,03 %) rispetto al numero di pratiche liquidate nel 2000. Al riguardo si rammenta che nel decorso esercizio l'adeguamento all'Euro per il 2001 ha comportato l'anticipata sospensione dei pagamenti che è stata fissata - come per gli altri Enti Pubblici - ai primi di dicembre 2001 e, pertanto, con una anticipata chiusura delle procedure informatiche, giacché nell'ultimo mese dell'anno il sistema ha dovuto procedere alla conversione di tutti gli archivi in lire.

L'importo medio della buonuscita è aumentato, nel periodo in esame, del 12,47 %. Nel 2001 l'incidenza del numero di pratiche liquidate per cessazioni avvenute nello stesso anno è risultata del 33,75 per cento e quella per cessazioni relative all'anno precedente del 60,10 per cento.

Con riguardo alla IPS erogata ai Dipendenti degli Enti locali è stato rilevato che nel 2001 sono state pagate n. 36.364 pratiche relative a prime liquidazioni e n. 16.396 liquidazioni suppletive per un importo medio rispettivamente di circa lire 49 milioni e 7 milioni.

Anche per questa prestazione è stato rilevato un aumento dell'importo medio 2001 nei confronti del 2000 pari al 17,1% per le prime liquidazioni il cui numero di pratiche è diminuito rispetto al 2000 del 20,1%, mentre quello delle suppletive è aumentato del 7,5%.

Capitolo 10508 - T.F.R. agli iscritti.

Per il capitolo in argomento lo stanziamento è stato deciso in corso d'esercizio (seconda variazione al bilancio), in considerazione delle richieste pervenute dalle sedi di corrispondere trattamenti di fine rapporto agli iscritti che cessano dal servizio anticipatamente alla collocazione in quiescenza, per dimissioni volontarie, ovvero e soprattutto per contratti a termine, particolarmente nella scuola.

I trattamenti di fine servizio rilevati erogati per i dipendenti statali risultano assommare a circa 5.200, mentre quelli riferibili ai dipendenti Enti Locali a circa n. 23.300.

I valori iscritti al capitolo si articolano come segue, richiamando - in ordine al rilevante scostamento in meno dell'impegnato rispetto alla previsione (che per altro era solo una stima preliminare) - le causali specificamente evidenziate in premessa

COMPETENZA 2001				
CAP 10508 - TFR agli iscritti	PREVISIONE	IMPEGNATO	PAGATO	DA PAGARE
INPDAP	90.058.000.000	35.978.600.337	35.978.600.337	0
di cui:				
<i>Dipendenti Statali</i>	35.961.000.000	7.401.451.562	7.401.451.562	0
<i>Dipendenti Enti Locali</i>	54.097.000.000	28.577.148.775	28.577.148.775	0

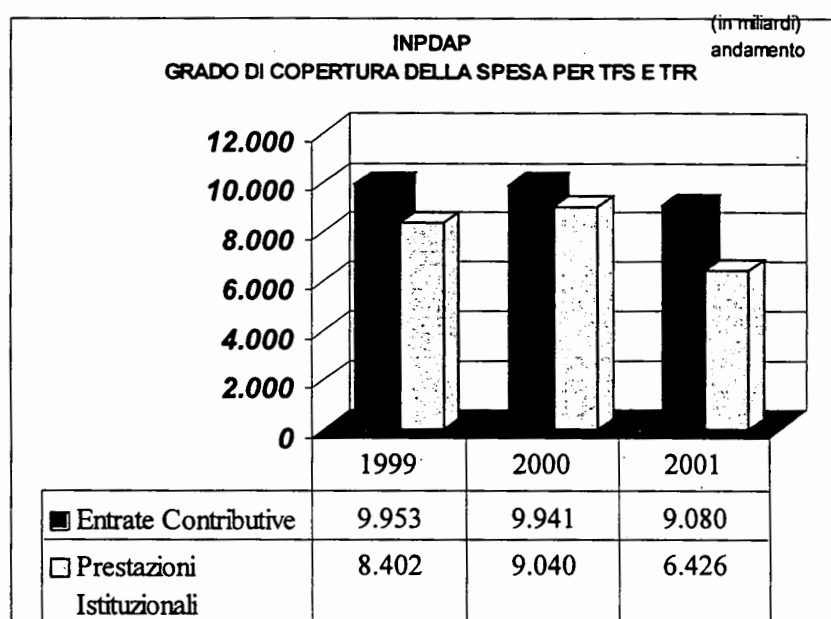
Oltre alla spesa previdenziale vera e propria fin qui illustrata, rientrano nella categoria delle spese istituzionali anche i *trasferimenti passivi* appostati al **Capitolo 10602** i cui *Valori capitali trasferiti ad altri Enti di previdenza* sono stati i seguenti:

COMPETENZA 2001				
CAP 10602 -Trasf. ad altri Enti	PREVISIONE	IMPEGNATO	PAGATO	DA PAGARE
INPDAP	578.000.000.000	223.416.616.051	222.645.511.125	771104926
di cui:				
<i>Dipendenti Statali</i>	222.000.000.000	89.307.606.391	88.536.501.465	771.104.926
<i>Dip. EE.LL.</i>	356.000.000.000	134.109.009.660	134.109.009.660	0

Il capitolo si riferisce ai valori relativi al personale, iscritto ai due Fondi previdenziali INPDAP transitato ad altre amministrazioni pubbliche e/o datori di lavoro privati sottoposti a diversi regimi previdenziali, che hanno comportato il corrispondente trasferimento dei valori capitali dall'INPDAP ad altri Enti previdenziali.

I risultati relativi ai flussi finanziari di entrata e di uscita relativi ai due **trattamenti previdenziali INPDAP** destinati rispettivamente ai dipendenti Statali ed a quelli degli Enti locali qui trattati, evidenziano per l'anno 2001 positività a favore dell'equilibrio tra le entrate di natura contributiva (cat. 1[^], 3[^] e 6[^]) e le uscite per TFS e TFR (Categoria 5[^]). Con riferimento all'andamento triennale si constata che l'esercizio 2001 rappresenta l'anno di consolidamento dei rapporti tra finanziamento ed erogazione, intesi quale normalizzazione delle uscite di questa natura.

Effetto positivo questo proveniente dall'esaurirsi delle riliquidazioni agli Statali ai sensi della L. 87/93, nonché dalla conferma dell'efficacia contenitiva della riforma previdenziale, intesa quale effetto frenante al numero di fuoriuscite dal servizio. Il relativo grafico rileva una stabilizzazione delle entrate, che rimangono pressoché in linea con gli anni precedenti, ed una flessione delle erogazioni 2001 ascrivibile alle motivazioni prima ricordate.



Per i trattamenti della "missione" previdenziale ora esaminati l'andamento complessivo è, inoltre, ripartibile come segue tra le due categorie di iscritti (ex ENPAS ed ex INADEL) che ne hanno titolo.

DIPENDENTI STATALI

I risultati derivanti dal già citato fenomeno dell'esaurimento delle procedure di riliquidazione scaglionate nel tempo, che hanno determinato il decremento notevole delle spese per il TFS ed il contestuale proporzionato decremento delle entrate riferite soprattutto alla categoria 3[^] - come precedentemente descritto per il cap. 20302 - relativa ai maggiori contributi di indennità di buonuscita a carico dello Stato, incidono rilevantemente sul 2001, senza che peraltro venga ridotto il grado di copertura, come è rilevabile dal grafico che segue.